



POLIZIA PENITENZIARIA

Comunicato 12 gennaio 2010

EMERGENZA CARCERI: partorito il topolino ?

Prendiamo atto delle dichiarazioni del Ministro della Giustizia, On Angelino Alfano nel corso dell'audizione alla Camera dei deputati.

Chiedere "lo stato di emergenza" per la difficile situazione in cui versano le carceri italiane, ci sembra un atto non solo dovuto ma forse troppo tardivo rispetto alla insostenibile condizione in cui versa la popolazione detenuta e il personale di Polizia Penitenziaria.

Rispetto agli interventi proposti, sostanzialmente in interventi straordinari di edilizia penitenziaria per ampliare gli attuali "posti letto" fino ad 80.000 (oggi i detenuti sono poco più di 65.000 rispetto ad un sistema che ne dovrebbe tollerare quantità prossime a 50.000 unità) e un incremento del personale di Polizia Penitenziaria di circa 2.000 nuove assunzioni, pur volendo apprezzare l'intento, non possiamo che esprimere una reale difficoltà a condividere, in condizioni di emergenza, un intervento così riduttivo.

Infatti basta pensare che, in prossimità della fine dell'anno, ci eravamo già lasciati con l'impegno di incrementare il Personale di circa 2000 nuovi Poliziotti, mentre per quanto attiene l'edilizia penitenziaria esiste già il "piano carceri" che altro non è che un ampliamento della capienza delle carceri,

e quindi!!!

Le "innovative" misure atte a fronteggiare lo stato di emergenza dove sono?

Sinceramente, a fronte anche di un'attenzione al problema manifestata anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, durante il saluto di fine anno ci saremmo aspettati di più, molto di più.

Basti pensare che l'organico previsto per la Polizia Penitenziaria (stimato nel 2001) è di poco più di 45.000 unità, e già oggi si registra una carenza, rispetto a quella previsione, di 5.500 addetti alla quale dovremo aggiungere le progressive e continue riduzioni per effetto dei pensionamenti.

Si immagini che l'Arma dei Carabinieri, che dispone di un organico più del doppio di quello previsto per la Polizia Penitenziaria ha rappresentato la necessità di un incremento, ordinario, di 2000 unità.

Intanto nelle carceri si susseguono, atti di violenza, suicidi, situazioni di inciviltà, che continuano ad essere motivo di forte apprensione per chi come noi tutela i lavoratori senza voler dimenticare le persone detenute.

Sig. Ministro, speriamo di non dover dire ancora una volta TROPPO RUMORE PER ... NULLA!!!!

LA SEGRETERIA NAZIONALE